

| | |
|---------------------|---|
| Zeitschrift: | Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning |
| Herausgeber: | Società Svizzera Ingegneri e Architetti |
| Band: | - (1998) |
| Heft: | 4 |
| Artikel: | Casa Azuma a Tokyo |
| Autor: | Könz, Jachen |
| DOI: | https://doi.org/10.5169/seals-131438 |

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

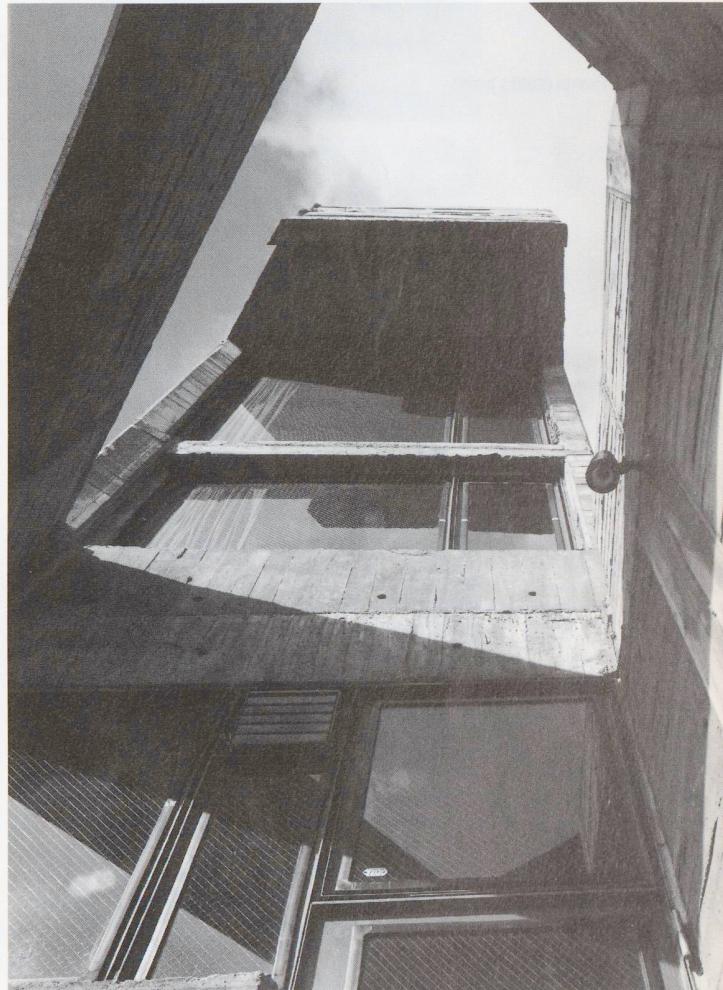


Jachen Könz

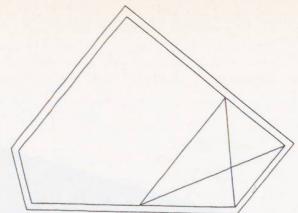
Casa Azuma a Tokyo

La Tower House è stata costruita nell'anno 1966 dall' architetto Takamitsu Azuma nel quartiere Shibuya a Tokyo, su una parcella poco più grande di un posteggio e vicino ad una strada molto trafficata. Originariamente la casa emergeva dal mare di edifici a due piani, come un atto di protesta contro la frammentazione urbana. Nel frattempo il quartiere si è densificato e cambia al ritmo di ogni generazione con la crescente pressione della speculazione edilizia. La continua e rapida trasformazione della città giapponese genera un insieme di singole unità a scala, contenuto e struttura sociale variabili. La coesistenza di singole unità, che formano quartieri abitativi autonomi, e di infrastrutture a grande scala è probabilmente la condizione per il funzionamento della „Megalopoli dei diecimila villaggi», come Tokyo viene chiamata. Per Azuma questa coesistenza è il punto di partenza per la progettazione: „I am embarked on a journey of polyphonic, multipolar expression in the world of architecture. At present I am striving for a polyphonic expressive method permitting various different elements to exist and sing their own melodies in a single architectural space and to allow people to perceive that space and hear their own individual melodies. I wish to incorporate the method of complex principles in a single piece of architecture.»

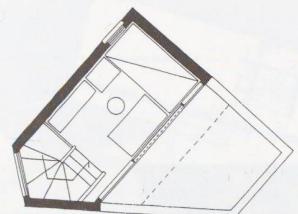
La casa è racchiusa in un involucro, un muro di cemento armato, che occupa la parcella fino ai suoi limiti e si chiude verso la strada. L'apertura principale orienta la casa lungo la strada, secondo la logica dell'automobile, diventando così un punto d'osservazione della città. Uno spazio antistante l'apertura principale - un'interpretazione della corte - è garante della necessaria distanza tra vita urbana e privata. All'interno dell'involucro si organizzano le funzioni dell'abitare in un unico e continuo spazio verticale su cinque livelli: posteggio, entrata, soggiorno/pranzo/cucina, bagno, camera genitori, camera figlio. Al livello sotterraneo si trovano un luogo di studio ed un locale armadio. La casa è costruita in un solo materiale: il cemento armato. È lo spazio a renderlo interno abi-



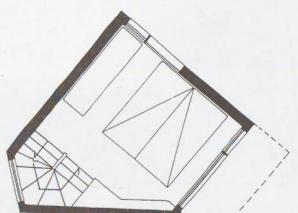
tabile oppure pelle esterna. La Tower House di Azuma non è la casa oggetto che richiede uno stacco da tutti i lati con giardino recintato, come non è neppure la villetta con la tradizionale suddivisione delle funzioni in locali distinti. È invece un luogo dalle misure fisiche minime per un organismo urbano, a cui l'ampiezza degli spazi viene conferita attraverso il rapporto con la città.



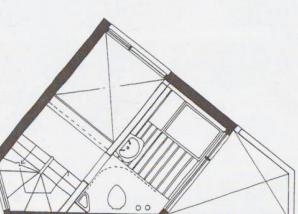
Pianta piano tetto



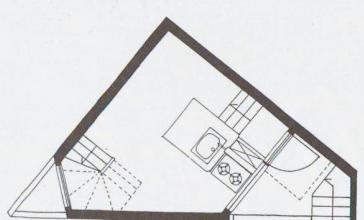
Pianta quarto piano



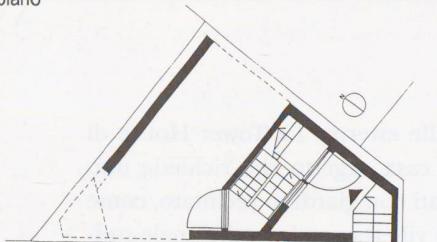
Pianta terzo piano



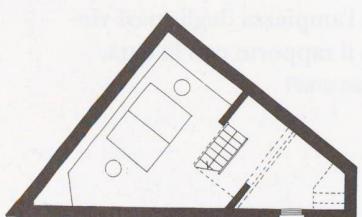
Pianta secondo piano



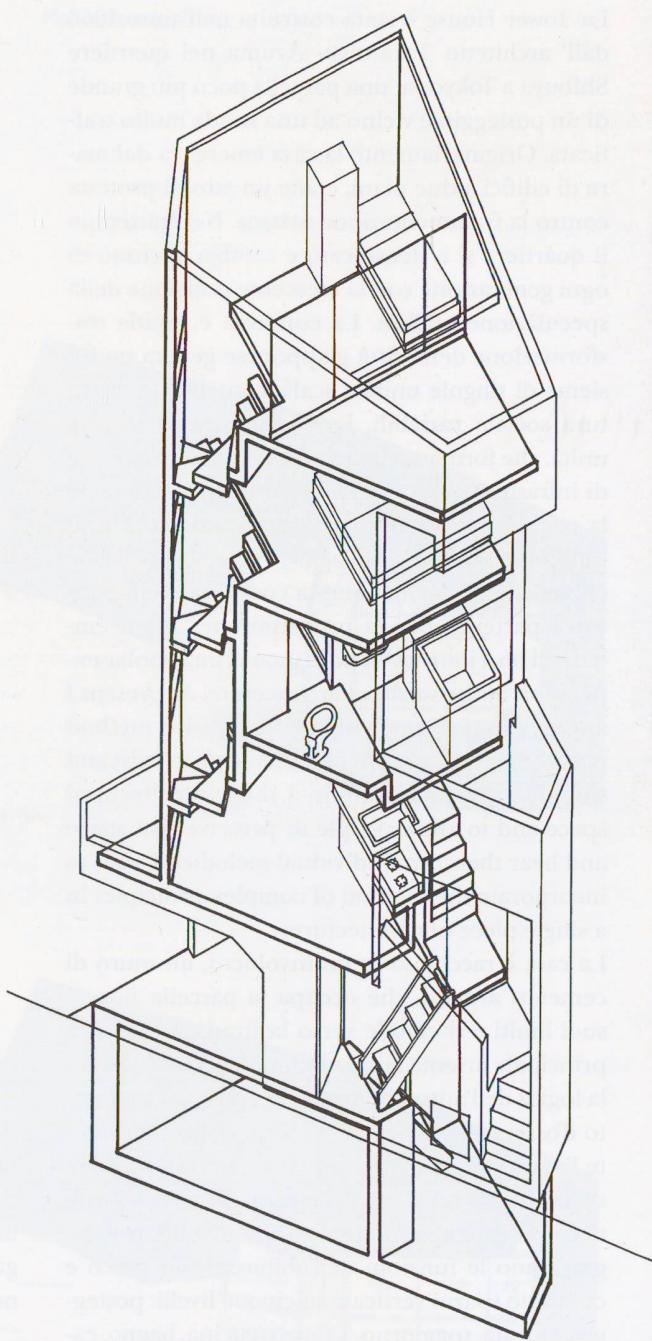
Pianta primo piano

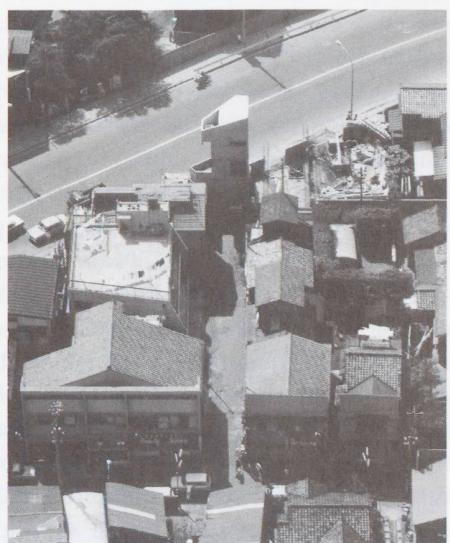
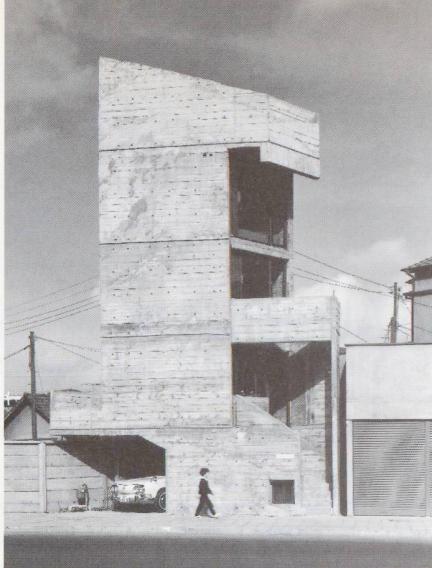
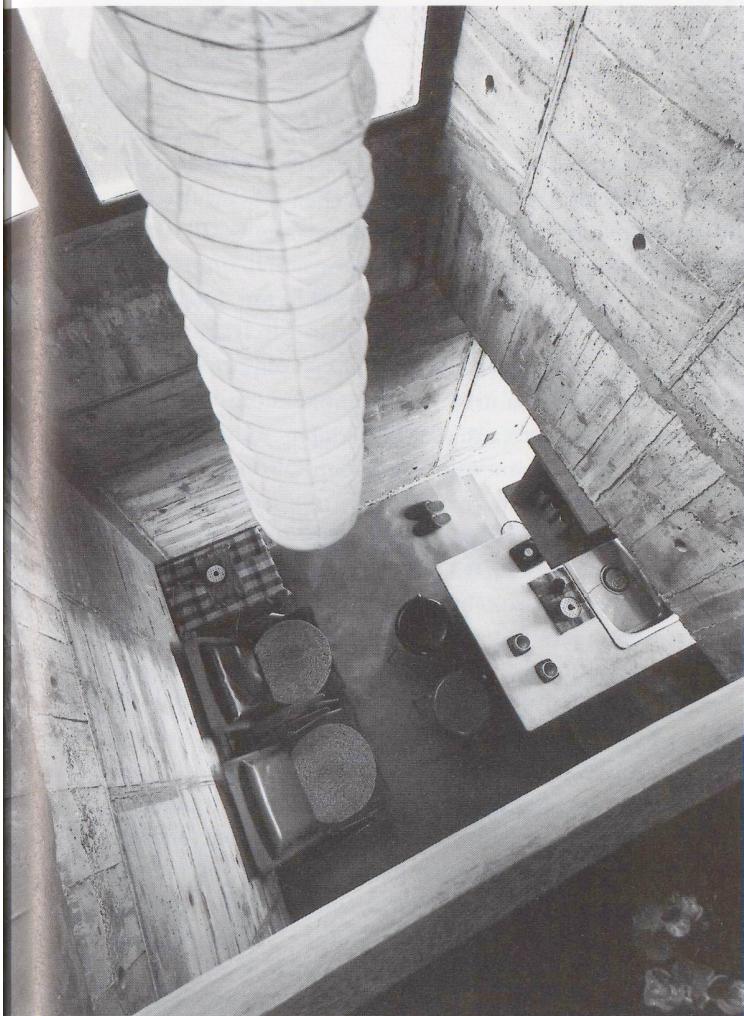


Pianta piano terreno



Pianta piano interrato





An aerial photograph showing a dense urban area. In the foreground, there are numerous buildings with dark, tiled roofs, mostly in shades of grey and black. A paved road runs diagonally from the top right towards the bottom left. On the road, there is a small white van and a few other vehicles. To the left of the road, there is a cluster of trees and some greenery. The overall scene suggests a typical city street in a developing country.